

IL CORRIERE



UN NUMERO
5
centesimi

Prezzo di Associazione
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
Anno L. 8. — Semestre L. 4
Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese.
I manoscritti non si restituiscono.

Anno III — Num. 8.
Brindisi 6 Marzo 1893.

Inserzioni
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3.
pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della
Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO
10
centesimi

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzate alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

CORRIERE POLITICO

Anche questa volta il Senato ha mostrato che esso non rappresenta nello Stato una istituzione destinata a mettere lo spolverino sulle dell'erazione dell'altro ramo del Parlamento.

Col respingere l'articolo della legge presentata dal Ministro della Guerra, col quale si stabiliva il limite dell'età oltre il quale non si può rimanere nell'esercito, ha mostrato chiaramente che esso non è stato messo nella vigna a far da palo, e che trova sempre nei membri che lo compongono, non ostante l'età avanzata, tanta energia da rigettare quelle leggi che esso crede dannose al proprio paese.

Come si regolerà in questo caso il Ministro della Guerra? In altri tempi, ciò sarebbe stato sufficiente per fare dimettere un Ministro, ma ora credo che tutto si ridurrà a ripresentare la legge con qualche modificazione, ed il Presidente del Consiglio non si vedrà obbligato ad andare in cerca di un altro Cireneo che voglia pigliarsi sulle spalle la pesante croce del Ministero della Guerra. E poi questo Consiglio di Ministri ci ha ormai abituati alla sua tolleranza ed alla pazienza colla qua è tollerata tutti gli attacchi coi quali si cerca di persuaderlo ad abbandonare il posto che occupa.

SCUOLE

Tralasciando per questa volta di occuparci delle scuole primarie, facciamo al nostro egregio signor Sindaco alcune raccomandazioni sull'interesse delle scuole secondarie, e del loro tanto sospirato pareggiamento.

Le pratiche, che la Commissione scelta in seno del Consiglio Comunale, ha fatto presso il Sig. Pio Guadalupi per non insistere nelle date dimissioni di Assessore, sono riuscite fustanee. Il Consiglio sarà quindi chiamato alla scelta di un altro Assessore delegato per la pubblica istruzione. Vogliamo sperare che tale scelta vada a cadere sopra un individuo energico come il Signor Guadalupi, il quale, ne' pochi mesi che ha esercitato tale carica, ha spiegato specialmente la sua energia a mettere le scuole secondarie in tale condizione da far loro conseguire il tanto sospirato pareggiamento. Ad ottenere il quale, almeno per le scuole tecniche, non vi mancano che le sedie nelle classi e l'intonaco ed imbianchimento a qualche muro di recente costruzione.

Ora, domandiamo, che aspetta il Sig. Sindaco, anche nelle vacanze dell'assessorato, per completare queste cose, o per sapere al Ministero che tutto è in ordine?

Non ricorda che, se passa ancora qualche altro mese, non si parlerà più di pareggiamento per quest'anno?

Se il più si è fatto, si faccia il meno e non si perda tempo.

Rivolgiamo all'egregio Sig. Di-

rettore delle Scuole secondarie una preghiera. Molti padri di famiglia, si lamentano di vedere spesso puniti i proprii figli, per mancanze leggerissime, con molti giorni di esclusione dalla classe.

Comprendiamo che il Regolamento scolastico dà al Direttore tali facoltà; ma se le usasse con più parsimonia?

Non aggiungiamo altro, convinti che la saggezza del Signor Cardetti terrà presente questa nostra raccomandazione suggeritaci dal fatto che sottoponendo gli allievi a queste continue esclusioni, si termina col renderli addirittura incapaci di sostenere gli esami finali.

CRONACA GAIA

Nozze.

Domani la gentile signorina Ernestina Di Giulio si sposerà al signor Pasquale Renno ed andrà a stabilirsi a Napoli, dove lo sposo ha impiego nella Conservatoria delle ipoteche. Il cronista è addolorato nel dare questa notizia a suoi lettori, e quelli tra essi che conoscono la brava signorina lo saranno al pari di lui nell'apprendere che essi perderanno di vista la gentilissima signorina Di Giulio.

Il cronista intanto, conoscendo che con questo spozalizio si viene a compiere una gentile aspirazione della signorina Ernestina, si consola augurando alla coppia gentile ogni sorta di felicità.

Neonata.

Una bellissima bambina è nata a quella distintissima e simpaticissima gentildonna ch'è la signora Giuseppina Simone ed al di lei marito Salvatore. Alta bambina è stato messo il nome di Pasqualina.

Con piacere annunziamo che la madre e la piccina stanno benissimo.

Nomina.

Il Signor Giovanni Di Giulio è stato nominato di moto proprio di Sua Maestà il Re di Svezia e Norveggia, Cavaliere, in ricompensa dei lunghi servigi dal signor Di Giulio prestati, come Console di quella Nazione. Le nostre congratulazioni.

Una poesia ogni settimana.

Questa è intitolata *Per Musica* e l'abbiamo copiatte dall'album della gentile signora Adelaide P. Nè autore il signor A. Pastore:

*Lascia ch'io sogni!... Se dovrò col pianto
Pagar quest'ora che l'amor mi dona,
Maga gentile, non turbar l'incanto
Atmo che piove dalla tua persona.*

*Lascia ch'io sogni!... Bisogna al posto
Le rose larve al un bel signor d'oro;
Se un'ipotesa infammina la sua fredda creta
Egli è voglioso di quel suo tesoro.*

*Forfatta e fiore, luce ed armonia,
Sintilla e vita, tutto sei per me.....
Lascia ch'io sogni ne la tua magia,
Nè dolce incanto che mi vien da te.*

BRINDISINI ILLUSTRI

Pietro Tommaso di Santabarbara

Da Giovan Leonardo e Laura Antonia d'Adamo nasceva in Brindisi questo dottissimo frate il 23 Settembre dell'anno 1697. Il suo nome di battesimo era Lorenzo Anastasio, che cambiò in quello di Pietro Tommaso quando, entrato nella religione Carmelitana, vi fece la solenne professione a Grottaglie nel 1715.

Laureatosi in Teologia, ne divenne maestro a Capua e a Bologna, dove passò buona parte della sua vita tutta spesa nello studio; Gli erano molto famigliari le lingue greca, latina ed ebraica. Ebbe profonda cognizione delle opere dei Padri della Chiesa, dei Concili e della Storia Ecclesiastica, che fu la sua branca prediletta.

Fu dapprima nominato Priore del suo Ordine, poscia Definitor perpetuo per la provincia di Bologna e finalmente Generale.

Durante il suo soggiorno Bologna, cretasi un'Accademia di Storia Ecclesiastica, il Santabarbara vi ebbe posto onorato, e vi si distinse per le dottissime dissertazioni ivi recitate, le quali sono rimaste nella maggior parte inedite, e che, come pensa il conte Mazzarino, la Repubblica letteraria e gloria non poca ridonderebbe all'autore.

La prima di tali dissertazioni è la *Critica apologetica* dei Padri della Chiesa contro gli eretici Giovanni Dalleo, e Giovanni Clerico. È un'opera in tre volumi, due dei quali furono stampati a Venezia e l'ultimo a Bologna nel 1758.

La seconda diretta al celebre Benigno Bossuet, vescovo di Meaux, è la confutazione della famosa dichiarazione del clero francese (1682) formulata dallo stesso Bossuet.

La terza dissertazione riguarda Giobbe, e fu recitata dal Santabarbara all'Accademia bolognese nel 1747.

L'anno innanzi, anche in Bologna, nel palazzo dei Signori Conti e alla presenza degli Accademici e del Cardinale Giorgio Doria, vi aveva recitata una dissertazione intorno ai Santi risuscitati da Cristo.

Scrisse ancora un'operetta per confutare il principale errore dell'eretico Apollinare; un'altra intorno al battesimo conferito da S. Atanasio ancor fanciullo, ed una dissertazione circa l'anno e la forma della persecuzione Domiziana.

Oltre le anzidette opere, compose una Storia Ecclesiastica da' primi tempi della Chiesa sino al secolo quinto.

Nè solo come valente teologo ed erudito storico, venne lodato dai contemporanei, ma si distinse eziandio nell'arte del dire: e non pochi dei principali pergami d'Italia ammirarono nel nostro Santabarbara il facondo oratore.

Il Biografo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE per la verifica dei lavori DEL TEATRO

Diamo un estratto della Relazione presentata dalla Commissione incaricata della verifica dei lavori del Teatro, composta, come si sa, da tre Ufficiali superiori del Genio Militare e da tre consiglieri.

L'egregio relatore della Commissione dopo di aver fatto rilevare le cause che mossero il Consiglio Comunale a nominare una Commissione per verificare quali fossero le condizioni di solidità dell'edificio in costruzione, accenna alle parti difettose ed incomplete del progetto, così leggermente approvato dalle superiori autorità tecniche della Provincia, alle quali, a parer nostro, risale tutta la responsabilità dei difetti che si riscontrano nella pianta dell'edificio in costruzione, e che quindi si sono verificati nell'attuazione del progetto.

La relazione espone quindi minuziosamente il risultato dello scrupoloso esame fatto dalla Commissione di tutte le singole parti dell'edificio, e dobbiamo constatare con nostro compiacimento che detto esame risulta, salvo qualche eccezione, favorevole tanto all'opera costruita, che all'ingegnere direttore del lavoro. Dell'è piccole mende poi che si hanno a lamentare nella struttura dell'edificio, la Commissione, dopo di averle costatate, si è premurosamente occupata a consigliarne i rimedii opportuni. Ecco intanto le ultime parti della dotta e minuziosa relazione, che noi riportiamo per comodo dei lettori:

II.

Se i lavori eseguiti presentano la necessaria solidità.

Fondazioni. Tenuto conto della natura del terreno e se si avesse voluto applicare le più rassicuranti regole pratiche si avrebbe dovuto fare più largo impiego di palafitte distribuendole su tutta la lunghezza delle fondazioni al fine di costipare egualmente tutto il terreno di appoggio, e le fondazioni avrebbero dovuto essere tracciate più esattamente e aver larghezza alquanto maggiore in modo da lasciare più larghe e regolari riseghe come si usa in paese, cosa che avrebbe potuto richiedersi all'atto della loro esecuzione nonostante il forfait adottato anche per essa. Tuttavia nei numerosi assaggi praticati non essendosi rinvenuti indizii dei cedimenti sia nelle fonda-

zioni stesse sia nelle sovrastanti strutture e dai calcoli fatti risultando che anche nelle condizioni più sfavorevoli possibili, la pressione sul terreno non supererà 2 chilog. per centim. quadrato non si avrà più motivo di essere inquieti sulla loro stabilità quando si sarà rimediato come si dirà in seguito ai difetti parziali prima accennati.

Muri in elevazione. In generale questi muri hanno le dimensioni che si adottano nelle costruzioni leggere ma ciò nondimeno secondo i computi fatti dette dimensioni sono state tali che i muri sopportavano con sicurezza i carichi massimi a cui saranno sottoposti. La caduta dei pilastri nella sala degli attrezzisti, secondo le informazioni avute e per quanto si potè ancora vedere, deve aver avuto per causa principalissima il difetto già accennato di tracciamento delle fondazioni che furono ricostruite su regolare pianta. Le poche e piccole lesioni che i muri vicini subirono e per la scossa ricevuta e per aver dovuto sostenere anche la notevole parte di peso prima portata dai muri rovinati aggiungono criterio di fiducia sulla solidità dei muri e però quando detti pilastri che vennero ricostruiti con pietra assai più resistente saranno convenientemente collegati coi muri vicini, sarà assicurata anche la stabilità a questa parte dell'edificio la quale fu causa di tanta preoccupazione del pubblico.

Nell'esame delle altre murature diedero luogo ad osservazione i due tratti del tamburo che sono addossati al fabbricato d'entrata e che trovansi sostenuti all'altezza di tre metri dal piano della galleria mediante due architravi di ferro rinforzati da una sola piccola mensola e nei quali i calcoli dimostrano che, innanzi a un qualche più efficace sostegno come verrà detto in seguito. In oltre attirasse l'attenzione una lesione presso la spalla a tergo del palcoscenico, lesione che si attribuisce all'inegale costipamento della muratura di tufo cui quella si riscontra, e del vicino cantonale di carparo. Però pur ritenendosi che convenientemente risarcita essa non sarà per riprodursi, si avverta, che trovandosi in un muro fondato su terreno di antico riporto, ove si riproducesse converrà esaminare se non sia il caso di rinforzare la sottostante fondazione quando le mura avranno fatto sufficiente presa. Nel rimanente non si osservarono che le poche, piccole, e consuete lesioni dovute all'assetamento delle murature, i piccoli segni di forte pressione sulle spalle di alcuni grandi vani, cose che non influiscono sulla stabilità delle murature.

La struttura dei pochi fa riconoscere la struttura conformi alle buone regole d'arte.

Cupola. Si fecero i più minuti calcoli sulle varie membrature di questa importante parte dell'edificio dai quali risultò che si hanno tutte le garanzie sulla sua solidità. Essa è convenientemente appoggiata sulle mura del tamburo, e sebbene queste abbiano una grossezza di soli 40 cm. per un'altezza di circa m. 7, tuttavia essendo la cupola leggera e fortemente cerchiata alla sua base in modo da non poter dare spinte, e il tamburo trovandosi fortemente contrastato dai corpi estremi dell'edificio e rinforzato dalle sene sotto ogni costola metallica e da robusti pilastri sulla metà dei prospetti dei fianchi si deve ritenere che la cupola è costruita e messa in opera secondo le buone regole di arte.

I Provvedimenti, che in dipendenza di quanto è detto sopra si suggeriscono per assicurare la solidità di tutto l'edificio sono i seguenti:

a) **Fondazioni.** Rincazare gli zoccoli dei due pilastri estremi del porticato, all'entrata mediante speroni larghi quanto detti pilastri, fondati su ampia base al livello dell'acqua e diligentemente eseguiti con muratura di pietra carparo. Sul fianco destro di chi entra rincarare pure per tutta la sua lunghezza il muro che unisce il tamburo col corpo del palcoscenico mediante muratura a scarpa costruita come la precedente.

b) **Muri in elevazione.** Sul coronamento del muro sostenuto dai pilastri ricostruiti sulla sala degli attrezzisti, collocare una robusta trave che distribuisca il peso delle murature del sovrastante tetto, perchè esse vengano a cadere sull'asse di detti pilastri, ma ambedue sopra un fianco dell'arco che li unisce.

Legare le murature sostenute da questi pilastri col muro di fronte, e ciò tanto al livello del pavimento, quanto a quello del solaio di detta sala, facendo, mediante bolsoni, funzionare da catene alcuna delle travi di ferro che debbono costituire l'impalcatura, cioè 6 travi per ogni piano, una vicino ad ognuno dei due muri laterali ed una per parte di ciascuno dei due nuovi pilastri; ciò permetterà di conservare ancora come si trovano i muri vicini ai pilastri di cui trattasi risarcendone solo le poche lesioni che vi si verificarono per la scossa, e rifacendone una piccola parte del loro coronamento.

Rinforzare gli architravi di ferro, che sostengono i tratti di tamburo nella parte addossata al fabbricato di entrata e del tamburo a scarpata, costruendo ed appoggiando ai muri del detto fabbricato, e continuando sotto tali architravi un adatto arco di muratura convenientemente impostato sui muri vicini come risulta avesse intenzione di fare il costruttore.

Risarcire le piccole lesioni dovute al costipamento delle murature, e con particolare cura quella di anzi accennata dell'angolo destro del muro al tergo del palcoscenico, e rinforzare con muratura di carparo le spalle delle grandi aperture che dev'essere rimanere aperte sui fianchi e sul prospetto verso via Mazzini.

c) Legare e far contrastare fra loro e colle altre parti dell'armatura le saette in rinforzo dell'architrave del proscenio o boccascena onde renderle più rigide e perchè non si pieghino per la troppo loro lunghezza libera.

d) **Armatura del pavimento della sala dei concerti.** Colla sostituzione delle attuali travi di legno con altre di ferro od in altro modo assicurare una resistenza corrispondente ad un carico di 40 chilog. per metro quadrato compreso il peso permanente, poichè le dimensioni delle travi ora esistenti sarebbero appena sufficienti per sostenere il peso morto.

Tetti. Nel tetto del corpo dell'entrata principale rinforzare il telaio rettangolare, che sta a metà altezza del padiglione in modo da impedire le flessioni dei suoi lati dovute all'azione dei falsi puntoni e d'attenuare la spinta di questa sui muri. Aggiungere poi per ogni testa di padiglione altri due falsi puntoni in modo che dividano in due parti eguali le tratte libere degli arcarecci nelle zone di tetto compreso fra il falso puntone centrale e quelli ora esistenti. Ciò varrà a rinforzare i correnti che sostengono le tegole ed alleggerire il peso sul falso puntone centrale il quale allo stato attuale, sopporta uno sforzo troppo grande.

Nel tetto del palcoscenico collegare il piede dei falsi puntoni centrali delle due teste di padiglione alle estremità della visine incavallature principali mediante due catene diagonali con tenditori; aggiungere in dette due teste di padiglione i falsi puntoni come nel tetto dell'entrata principale, ed al ri sulle falde laterali del tetto in modo da dividere a metà le tratte libere degli arcarecci.

CONCLUSIONE

In seguito alle osservazioni ed agli studi di cui sopra i sottoscritti sono unanimi nel parere.

1. Che i lavori finora eseguiti per il tetto di cui trattasi corrispondono al relativo progetto colle varianti già approvate dall'Amministrazione Municipale, però mancano tuttora alcuni pilastri e muri del palcoscenico che ove si volesse si potrebbero ancora costruire ed è modificata la forma dei tetti, ciò che importerà solo qualche variante nei prospetti anteriore e posteriore dell'edificio.

2. Che nella parte finora eseguita solo alcuni pochi particolari di costruzione difettano alquanto di solidità.

3. Che i provvedimenti da adottarsi per rinforzare anche questi particolari ed assicurare così all'interno edificio la necessaria solidità potrebbero esser quelli esposti nel precedente titolo terzo.

CALENDARIO

MARZO G. 31

- 5 D. — S. Giovanni Gius. della Croce
- 6 L. — S. Vittore
- 7 M. — S. Tommaso d'Aquino
- 8 M. — S. Giovanni di Dio
- 9 G. — S. Francesco Romana
- 10 G. — S. Francesco di Sales
- 11 S. — S. Giuseppe
- 12 S. — S. Maria Maddalena

La settimana Religiosa

Martedì è la festa di S. Tommaso d'Aquino, di quell'uomo che seppe accoppiare la più profonda dottrina con la più esimia santità, dimostrando col fatto come, al dire di Bacone, la filosofia leggermente studiata può allontanare da Dio, ma studiata e approfondita davvero a lui ci avvicina.

Mercoledì si commemora S. Giovanni di Dio, uno dei più fulgidi campioni della carità fraterna, che si ispira al Vangelo. Spese tutta quanta la sua vita esercitando la misericordia verso i poveri, gli infermi e gli oppressi dalla tribolazione. Fu l'istitutore dell'Ordine dei *Fate bene fratelli*, che hanno l'incarico di assistere gli ammalati negli ospedali e nei manicomiali.

Venerdì si fa la solenne memoria della Corona di Spine, che fu posta sul capo di N. S. per disprezzo e per accrescere le sue sofferenze.

La Chiesa onora con religioso culto gli strumenti della passione di Cristo, affinché la memoria de' suoi patimenti serva a noi di sprone a soffrire rassegnatamente le traversie e i dolori della vita.

La corona di spine, che insieme alla Croce era stata dai nemici di Cristo sottratta, fu rinvenuta da S. Elena, madre dell'imperatore Costantino, e per molti secoli fu religiosamente custodita a Costantinopoli. Acquistata a gran prezzo da S. Luigi Re di Francia, costui la fece portare a Parigi. Si conserva presentemente in un tempio, che porta il nome della Santa Corona. È composta di giunchi marini, e diverse città posseggono qualche spina appartenente alla detta Corona.

Sabato la solita esposizione del SS.mo in forma di Quarantore nella Chiesa dell'Addolorata.

SI AFFITTA Fino al 10 Agosto p. v. un magazzino sotto al Palazzo Villanova, Corso Garibaldi. Per le trattative rivolgersi alla Tip. Editrice Brindisina.

COMIZIO AGRARIO del CIRCONDARIO DI BRINDISI

Manifesto agli agricoltori

Per cura dei Comizi Agrari della Provincia di Forlì, avrà luogo in Cesena, nella prossima primavera un concorso esposizione nazionale per le piccole industrie campestri, a base del seguente

Programma

CLASSE I. — Lavori in vimini di salice, pioppo ed altre piante di fibra pieghevole.

Sezione 1.

Lavori da panieraio — Panieri, canestre, cesti ecc.

Sezione 2.

Lavori da stuoiaio fatti con canna o piante lacustri, cocco, ecc — Stuoie a treccia per pavimenti, stuoie comuni, sporte ecc.

Sezione 3.

Lavori in paglia ed affini. — Treccie per cappelli, cestini, portafiori ecc.

Sezione 4.

Industria del setolaino — Scope, granatini, spazzole per pavimenti per abiti, per cavalli ecc. ecc.

CLASSE II — Industria tessile casalinga.

Sezione 1.

Filati — Semplici e ritorti in cotone, canapa, lino ecc.

Sezione 2.

Tessuti — Crudi tinti stampati ecc.

Sezione 3.

Maglierie — Calze, corsotti, guanti scialli, merletti ecc.

Sezione 4.

Lavori in legno

CLASSE III — Lavori in legno.

Sezione 1.

Strumenti ed attrezzi rurali. — Aratri, vanghe, zappe, erpici, rastrelli, pale, forche, ecc.

Sezione 2.

Vasi ed utensili per la conservazione dei liquidi, della farina ecc. — Botticelle, tini, barili bigoncie ecc.

Sezione 3.

Oggetti da taglio ed al tornio. — Tutti i lavori da fusarolo, manichi da falci, da trivelli, da succhielli, pelle da gioco, ecc. ecc.

Sezione 4.

Balocchi. — Qualunque genere di giocattoli fatti a mano.

Sezione 5.

Mobili rustici e da giardino — sedie, sedili, banchine ecc.

Sezione 6.

Oggetti ed utensili domestici — Attaccapanni, scatole, cassette, soffitti ecc.

Sezione 7.

Strumenti relativi alle industrie domestiche — Filatoi, dipanatoi, arcelai, naspi telai, ecc.

Sezione 8.

Calzature — Suole di sughero per scarpe o pianelle, ceppi per zoccoli ecc. CLASSE IV — Industrie chimiche.

Sezione unica

Estrazione e preparazione delle materie concianti, resinose, aromatiche, coloranti, fabbriche d'essenza, colori, inchiostri ecc.

CLASSE V — Industrie alimentari.

Sezione 1.

Latticini. — Burro naturale, formaggio di vacca, di pecora, di capra, prodotti accessori del latte.

Sezione 2.

Conserven alimentari. — Conserven di frutta, di pomodoro, liquide od in pani mostarde marinellate, sciroppi, confetture ecc.

Sezione 3.

Conservazione delle frutta — Frutte ed ortaggi conservati al naturale in salamoia, all'olio ecc. fritto dissecate, o sicche, frutta candite, conservazione dei semi ecc.

Per susseguente disposizione sono pure ammessi, in sezione separata.

1. Gli oggetti fabbricati da industriali non coloni purchè appartengono in qualche modo alle industrie campestri suddette.

2. Le fotografie di costumi campestri di paesaggi ecc.

3. Gli utensili e qualunque altra cosa caratterizzi i costumi di coloni.

4. Le pubblicazioni a stampa ed i manoscritti che studiano in qualunque modo tutte od alcune fra le industrie campestri o le produzioni delle materie prime alle industrie medesime necessarie; o passano in rassegna le condizioni agrarie dei rispettivi circondari o comuni.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO

Art. 5. Coloro che intendono prender parte al concorso, firmano una apposita domanda di ammissione ed inviano al Comizio Agrario di Cesena (Forl.) gli oggetti coi quali vogliono partecipare alla gara.

Art. 7. Non è a carico dei concorrenti la spesa di collocazione sorveglianza degli oggetti, che saranno mandati al concorso.

Art. 14. Durante l'esposizione qualora i proprietari lo desiderino, gli oggetti esposti si metteranno in vendita, senza il peso di alcuna ritenuta sul prezzo, che dai proprietari stessi verrà indicato.

Art. 16. Il Comitato assume la tutela e curerà la conservazione degli oggetti che avrà ricevuto in consegna.

Art. 23. Premi speciali saranno conferiti ai concorrenti migliori. Essi

- a) Diplomi d'onore.
- b) Medaglia d'oro, d'argento di bronzo.
- c) Menzioni onorevoli.
- d) Incoraggiamenti con danaro.

Art. 27. I concorrenti godranno quelle riduzioni d'uso per viaggio e spedizione, che verranno accordate dalla Direzione generale delle ferrovie italiane.

Chiunque intenderà concorrervi potrà a tutto il 1 Aprile, prossimo venturo, avanzare domanda al Presidente del Comizio Agrario di Cesena.

Brindisi 2 Marzo 1893.

Il Presidente
F. BALSAMO

CRONACA

Consiglio Comunale

Ieri sera il Consiglio Comunale si occupò tra le altre cose della Relazione della Commissione nominata per fare delle pratiche presso gli Assessori Pio Guadalupi e Doria Teodoro dimissionarii. La Commissione riferì che tanto il sig. Guadalupi che il sig. Doria si rifiutarono di recedere dal loro proposito. Anzi il consigliere Guadalupi, in seguito al rifiuto della Commissione di accettare la relazione scritta delle ragioni che lo mossero a dare le sue dimissioni, non volle ricevere i signori componenti detta Commissione nella loro veste ufficiale, ma bensì come semplici amici.

Siccome nel fare questa relazione i membri della Commissione non erano perfettamente d'accordo fra loro, il Sindaco riassumendo alla svelta tutto quanto abbiamo esposto, disse che da tutto ciò si rilevava che la Commissione aveva fatto un fiasco ed ora veniva in Consiglio a portare questo fiasco. Intanto il consigliere Perrone disse che il sig. Guadalupi nel riceverli

come amici lo aveva incaricato leggere in consiglio la relazione scritta delle ragioni per le quali egli aveva dato di manteneva le sue dimissioni.

Il Sindaco voleva che si fosse data lettura della relazione, ma il consigliere Caiulo fece notare che il Consiglio non era in obbligo di leggere la relazione del sig. Guadalupi; ed il consigliere Magliano disse che non essendo detta relazione inserita all'ordine del giorno, non se ne poteva discutere in quel momento. Il consigliere Ruggiero invece propose che si fosse data lettura dicendo che non era giusto accettare le dimissioni del collega Guadalupi senza sentirne le ragioni. E siccome questa sua proposta non fu accettata, si allontanò dal Consiglio seguito dai colleghi Perrone, Botrugno, Calia e Guadalupi, rendendo in tal modo impossibile la deliberazione.

Medico condotto — In seguito alla nomina del dottor Nardulli Epidio della condotta medica di Tutturano, il Dottore Roncella Cesare è stato incaricato alla condotta medica di Brindisi in sostituzione del defunto Dottor De Lorenzo.

In questa maniera viene completato il numero dei medici incaricati del servizio della città.

L'egregio Dottor Roncella incomincerà a prestare l'opera sua verso il 12 del cor. mese, quando cioè sarà di ritorno da Napoli, dove accompagnerà il fratello Pietro, che vi si reca per ragioni di salute.

Lunedì scorso, come annunziamo il novello Sacerdote D. Rodolfo Ercolini celebrò la sua prima Messa nella Chiesa degli Angeli. Alla commovente funzione assisteva molto popolo, con preponderanza della classe aristocratica, e vi intervenne anzitutto il Rev. Capitolo della Cattedrale. Ascoltando il discorso che il Sig. D. Pasquale Camassa rivolse al neo-presbitero.

L'oratore, appellandosi unicamente alla storia dei fatti, passò a rassegna i grandi benefici arrecati al mondo dall'operosità del Sacerdote cattolico, il quale non nemico, come batardamente lo si accusa, ma fu mai sempre amico della luce, dell'istruzione della civiltà, dell'umanità, del progresso e della patria.

Il discorso tutto a base storica impressionò l'uditorio.

Acqua — Il Consiglio comunale nella prossima seduta dovrà discutere intorno a quest'interessantissimo argomento. Nessuno, al certo, dei componenti il Municipio potrà dissimularsi la suprema necessità che ha il nostro paese di esser provveduto di acqua abbondante e salubre. I vari progetti, la cui compilazione costò la bella cifra di 23000 lire, sono lì nella residenza municipale. Se ne adotti il meno dispendioso e buona notte

CITTÀ DI BRINDISI

Avviso d'Asta

Il Sindaco del Comune di Brindisi; Vista la deliberazione Consigliare in data del 23 Novembre 1892, resa esecutiva a norma di Legge,

RENDE NOTO

Che alle ore 10 ant. del giorno 16 cor. innanzi a lui od a chi ne farà le voci, avranno luogo pubblici incanti per la concessione dell'impianto del servizio dei carri funebri in questo Comune.

L'asta sarà solennizzata col metodo della estinzione delle candele e con le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Maggio 1865 N. 3074.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare lire mille per sicurezza dell'asta medesima, e L. 500 per

le spese di subasta, registro e simili che sono tutte a carico nell'aggiudicatario, salva liquidazione finale.

Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti dopo terminati gli incanti, tranne quello spettante al deliberatario, che sarà trattenuto fino alla stipula del relativo contratto, quando, l'aggiudicatario medesimo dovrà prestare una cauzione in contanti, di Lire Cinquemila a garanzia del regolare funzionamento del servizio dei carri funebri.

La concessione dello impianto avrà la durata di anni dieci, e sarà subordinata alle condizioni tutte contenute nell'analogo Capitolato e nel Regolamento Mortuario di questo Comune, deliberati da questo Consiglio Comunale ed approvati a norma di legge.

Per il trasporto dei cadaveri, l'assuntore non potrà, in nessun caso, esigere prezzi maggiori di quelli segnati nella seguente

TARIFFA

Per gli adulti.

CARRO DI 1.^a CLASSE

Pel trasporto di un cadavere dalla casa al cimitero L. 70

Pel trasporto di un cadavere dalla casa al cimitero con breve sosta alla chiesa L. 80

Pel trasporto di un cadavere dalla casa alla chiesa con sosta prolungata in questa per tutto il giorno e anche pel giorno successivo, e quindi al cimitero » 100

CARRO DI 2.^a CLASSE

Pel trasporto dalla casa al cimit. » 30

Pel trasporto dalla casa al cimitero con breve sosta in chiesa . . » 35

Pel trasporto dalla casa alla chiesa con sosta prolungata in questa, e quindi al cimitero » 50

CARRO DI 3.^a CLASSE

Pel trasporto dalla casa al cimit. » 15

Pel trasporto dalla casa al cimitero con breve sosta in chiesa . . » 10

Pel trasporto dalla casa alla Chiesa con sosta prolungata in questa e quindi al cimitero » 25

CARRO DI 4.^a CLASSE

Pel trasporto dalla casa al cimit. » 5

Per i bambini

CARRO DI 1.^a CLASSE

Pel trasporto dalla casa al cimit. » 20

Pel trasporto dalla casa in chiesa con sosta prolungata in questa e quindi al cimitero » 30

CARRO DI 2.^a CLASSE

Pel trasporto dalla casa al cimit. » 10

Pel trasporto dalla casa al cimitero con sosta prolungata in Chiesa . . » 15

CARRO CHIUSO

Pel trasporto di un cadavere dal cimitero od altro luogo ov'è depositato, alla stazione ferroviaria od all'imbarcatoio, o viceversa . . . » 10

Pel trasporto di un cadavere dal cimitero od altro luogo ov'è depositato, in altro Comune e non oltrepassante i chilometri 40, e nel cimitero della borgata Tutturano, e viceversa, come pure dall'agro al cimitero di Brindisi, L. 1 per ogni chilometro o frazione di chilometro, e minimo » 10

Per ciascuno dei funerali saravvi un carro speciale, giusta i disegni approvati dalla Giunta Municipale e che trovansi depositati in Segreteria, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

I carri funebri, gli attrezzi e finimenti, le biglie, le redini, le gualdrappe, le copertine, le testiere, le piume, le trecchie, le uniformi, i fiocchi, ed in generale, tutti gli oggetti occorrenti al servizio, non potranno esser messi in uso se non previa ispezione ed approvazione della Giunta Municipale.

L'assuntore, dietro richiesta del Municipio, dovrà eseguire gratuitamente il trasporto dei cadaveri poveri, fornendo pure una cassa comune ben solida di legno di noce lucidato.

Il trasporto a mano dal luogo dov'è depositato il cadavere sul carro e da questo sul catafalco e nella stanza mortuaria del cimitero, sarà fatto dai necrofori dell'impresa, senza special compenso.

Le stalle occorrenti nei cavalli, come i loculi pel deposito e custodia dei finimenti e degli oggetti d'attiraglio, dovranno possibilmente trovarsi in comune, riuniti in un sol fabbricato, la cui ubicazione verrà notificata alla Giunta Municipale che se ne riserva l'approvazione rimossa ogni eccezione.

I cavalli che l'impresa è obbligata a fornire pel trasporto dei cadaveri o dei resti di cadaveri, dovranno essere dell'altezza non minore di m. 1,60, bruni, docili e bene apparigliati.

Per i primi quattro anni di servizio, il Municipio accorderà all'impresa un sussidio di Lire Duemila all'anno, sussidio in ribasso al quale sarà aperta la gara per la concessione dello impianto del servizio suddetto. Ogni offerta di ribasso, non dovrà essere mai inferiore, in ciascuna licitazione, a Lire venti.

La concessione non importa la privativa dello impianto.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento in grado di ventesimo nel caso che al primo incanto avvenga l'aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 decorrenti dal dì della pubblicazione del relativo avviso.

Nelle ore d'ufficio potranno i concorrenti prendere visione del Capitolato, del Regolamento mortuario e dei disegni dei carri.

Il servizio dei carri funebri dovrà funzionare non più tardi di tre mesi dalla data del contratto: mancando a ciò l'Assuntore oltre al decadere immediatamente dalla concessione, perderà la cauzione depositata, che andrà a beneficio del Comune, e questo avrà il diritto di procedere ad un nuovo appalto a tutto danno dello Assuntore medesimo.

Il segretario Comunale ff.

G. PRIMICERI

Il Sindaco
DIONISI

IMPORTANTE

100 NUMERI
della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

hanno vincita garantita ed un regalo artistico.

« Presto detto! Ma dove si pigliano 100 lire? » E' cosa semplicissima: si mette d'accordo fra amici ed in conto sociale si acquistano 100 biglietti ed in caso fortunato si divide oltre mezzo milione!

« A S. Giacomo delle Segnate » (Mantova) ha vinto il premio di

Lire 100,000

della LOTTERIA ITALO-AMERICANA una società di amici, che acquistano una partita di biglietti

impiegandovi

l'importo di una vincita ottenuta con biglietti della Lotteria di Palermo.

La vendita dei biglietti della LOTTERIA ITALO-AMERICANA è aperta presso la Banca

Flli CASARETO di F.sco

(Casa fondata nel 1868)

GENOVA, VIA CARLO FELICE, GENOVA e presso i principali Banchieri e cambivalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio di biglietti e dei doni in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti fraqchi in tutto il mondo.

Vincenzo Calilli, Gerente responsabile.

Brindisi, Tip. Editrice Brindisina